uniba

NUMERO 3 › 2018

Dal 16 luglio immatricolazioni al via!

Settimana della consegna dei Diplomi

L'Ateneo barese sale al VI posto nella classifica CENSIS

Foto in copertina (di Francesco Carlucci):
Due studentesse hanno appena ritirato la pergamena di laurea durante "La settimana dei Diplomi", dall'8 al 13 luglio. L'evento sarà replicato nel mese di ottobre. Ricordiamo che il servizio di consegna delle pergamene è comunque sempre attivo presso le segreterie dei Dipartimenti secondo le consuete procedure.

unibà n.3 • 2018
Newsletter dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Registrato al Tribunale di Bari N.1590/2016

Coordinatore editoriale: *Nicolò Carnimeo*
Direttore responsabile: *Vittorio Bisceglie*
Coordinatrice Redazione: *Irene Albamonte*
Coordinamento grafico e multimedia: *Francesco Carlucci*
Coordinamento attività promozionale: *Mario Colonna*
Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: *Irene Albamonte, Vittorio Bisceglie, Maristella Cacciapaglia, Francesco Carlucci, Nicolò Carnimeo, Elisa Forte, Stefano Lavermicocca, Annalucia Leccese, Marica Miccardi, Manlio Triggiani*

Editoriale

La parola d'ordine di Uniba è "partecipazione"! E non solo alla bella Festa d'Estate di quest'anno, ma alle decine di iniziative che vengono messe in campo quotidianamente dal nostro Ateneo. Molti studenti già intercettano questi eventi, ma gran parte di loro è ancora assente, perdendo, a nostro avviso, una grande opportunità. Sfogliando questa newsletter si ha la prova tangibile che il nostro Ateneo sia vivo più che mai, in continuo fermento ed evoluzione, a partire dal nuovo Statuto, il che significa rinnovare il proprio codice genetico. Un occhio particolare va anche ai nuovi mezzi di comunicazione messi in campo, come "Radio Uniba" e "Casa Uniba", con i quali l'Università di Bari si è messa al passo con i tempi. Molto si può e si deve ancora fare, ma si deve farlo insieme, "partecipando" non solo agli eventi del proprio corso di studi, ma a tutti quelli che possono arricchire il nostro bagaglio culturale e farci sentire cittadini attivi. Un esempio su tutti: è appena terminato il Festival della "Sostenibilità" fortemente voluto dal nostro Ateneo, dove questa parola è stata declinata in tutti i suoi aspetti, i più concreti e più urgenti, e chi ha seguito almeno uno degli incontri ha compreso immediatamente che si parlava del nostro futuro, del futuro di tutti. E' indispensabile avere o disegnare un nuovo orizzonte specialmente ora che la società è in profonda trasformazione e la realtà che viviamo sembra franare. Stiamo affrontando cambiamenti epocali, non solo climatici, ma anche sociali, con un fenomeno migratorio senza precedenti. Che vuol dire allora sostenibilità? Significa divenire resilienti, impegnarsi in un percorso costante e continuo di formazione sempre più specialistica per cogliere e adattarsi alle nuove esigenze. "L'investimento in capitale umano – scrive Enrico Giovanni presidente dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Asvis) nel suo bel saggio L'Utopia sostenibile (Laterza) deve essere riconosciuto come tale anche dal punto di vista fiscale prevedendo incentivi per i singoli, le famiglie e le imprese che si impegnano in questa direzione. L'Italia deve dotarsi di un programma nazionale di lifelong learning rivolto a tutta la popolazione." Solo accrescere le nostre conoscenze potrà fare la differenza, ma è necessario partecipare da subito a questo processo. Direi, immediatamente.

Nicolò Carnimeo
Delegato del Rettore alla Comunicazione

A Bari l'Agenda 2030 per una nuova sostenibilità

"Pensare, comunicare e progettare la sostenibilità" è stato questo il titolo della giornata che l'Ateneo barese ha dedicato lo scorso 25 maggio a "Città e comunità sostenibili", uno dei punti dell'Agenda Europea 2030. L'evento è stato parte del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2018, a Bari dal 22 maggio al 7 giugno. Ricco il calendario di appuntamenti che, soprattutto in questa data, ha visto protagonista l'Università di Bari. La manifestazione, promossa dall'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), è stata organizzata dall'Ateneo barese insieme al Politecnico di Bari, alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), alla Città Metropolitana di Bari, al Comune di Bari, all'Associazione urban@it (Centro nazionale studi politiche urbane) e ad altre Associazioni attive sul territorio. Il Festival dello Sviluppo Sostenibile barese, tra i più articolati sul territorio nazionale, nasce dalla necessità di far conoscere gli obiettivi dell'Agenda 2030, un documento sottoscritto nel 2015 che "riconosce lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali e la presenza di sfide comuni che tutti i paesi sono chiamati ad affrontare", come si legge sul sito del Ministero dell'Ambiente. Perché questi traguardi possano diventare raggiungibili è necessario che ci sia una partecipazione crescente e fattiva a questa sfida. Gli appuntamenti della giornata hanno cercato di contribuire a questa idea: il laboratorio partecipato "La Percezione Sociale del Paesaggio dei Parchi Metropolitani delle Lame", dove i cittadini sono stati protagonisti di una discussione attiva sulle trasformazioni in atto e sulle scelte che bisognerà operare; la mostra "Gli obiettivi dell'Agenda 2030" a cura del Centro di Esperienza di Educazione Ambientale dell'Università di Bari con i Facilitatori per la Sostenibilità; l'incontro/dibattito "Le sfide dell'agenda 2030", un racconto dei processi innescati dall'Agenda 2030 rivolto a molteplici figure professionali che operano sul territorio; l'evento "Contamination lab BaLab" sulla creatività sostenibile, a cura del Centro per l'Innovazione e la Creatività ed Unicredit che ha visto la partecipazione di numerosi studenti. Momento cardine dell'iniziativa è stato il collegamento video con le Piazze della sostenibilità delle altre città italiane, occasione per il Rettore Antonio Uricchio, il Presidente dell'Anci Antonio Decaro, i Sindaci e i rappresentanti delle associazioni per illustrare quanto si sta facendo nelle singole realtà urbane per adempiere i propri obblighi nei tempi stabiliti. Dando uno sguardo alla nostra realtà territoriale è facile individuare una serie di deficit. La risposta a queste lacune non può che essere un percorso di educazione mirato allo sviluppo sostenibile, fatto non solo da scuola e università ma anche dalle istituzioni, protagoniste indiscusse dei cambiamenti in atto. Questo è quanto emerso durante questa giornata, insieme all'importanza di costruire percorsi educativi interdisciplinari che portino il tema della sostenibilità alla portata di tutti con un contributo fondamentale, attraverso una comunicazione corretta ed efficace, anche da parte del mondo dell'informazione.

Marica Miccardi

Quale statuto per l'Università di Bari?

Con il varo di nuove leggi e nuovi regolamenti, l'Ateneo barese deve puntare all'aggiornamento del proprio Statuto. La Commissione nominata per la revisione è stata istituita il 15 novembre del 2016, e i lavori hanno portato alle definizione di un nuovo Statuto rispetto a quello già varato nel 2010. La bozza del nuovo documento fondante dell'Ateneo è pronta, approvata sia dal Senato Accademico sia dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, entrambe le volte con parere unanime. Un bel passo avanti visto il buon lavoro svolto e il conseguente convergere di idee sulle innovazioni da introdurre. Adesso restano i passaggi tecnici necessari: il parere del Consiglio degli Studenti e di quello dei Dipartimenti. Una volta definiti, la bozza dello Statuto passerà al vaglio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il sì definitivo. Una volta approvato a Roma, entrerà in vigore. Il Rettore dell'Università barese, il professor Antonio Felice Uricchio, è soddisfatto del lavoro svolto fin qui. "L'Università – ha detto – deve essere un presidio di qualità e per questo noi abbiamo voluto puntare sulla formazione, ma anche sul lavoro: queste sono le sfide del futuro. Formare dal punto di vista del sapere, ma anche dal punto di vista professionale, ecco perché abbiamo previsto e definito anche nuove strutture di valutazione del merito. E sono molto soddisfatto soprattutto perché il nuovo Statuto, dopo mesi di lavoro, è stato approvato con l'unanimità del Senato Accademico e quella del Consiglio di Amministrazione. Resta adesso da sottoporre il testo al parere dei Dipartimenti e dei Rappresentanti degli studenti; una volta approvato, sarà sottoposto per l'approvazione definitiva al Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca. Ma gli ultimi due passaggi nell'Ateneo barese non dovrebbero avere problemi in quanto abbiamo tenuto conto, come sempre, delle posizioni di studenti e di docenti". Quali sono i capisaldi dello Statuto? "Innanzitutto non si tratta di una serie di principi e basta. Si rivolge piuttosto a tutti gli studenti, al personale, alle imprese che si interfacciano con l'Università, alle agenzie educative, ai docenti. E' un documento a 360 gradi.". Quali sono stati i punti di riferimento per definire il quadro generale dello Statuto? "Abbiamo assunto come punto di riferimento le indicazioni del Manifesto di Udine, che è stato approvato nel G7 delle Università circa un anno fa, esattamente nel giugno dell'anno scorso. Lo scopo è di dare un orientamento alla conoscenza, alla riflessione, al confronto e alla diffusione delle idee, ai processi formativi, alle scelte relative allo sviluppo sostenibile, alla ricerca e al progressivo rinnovamento delle strutture del sistema educativo. Sono particolarmente soddisfatto in quanto si tratta di riferimenti e innovazioni già tutti presenti nel mio programma. Si sono sovrapposti adeguamenti e ipotesi".

Manlio Triggiani

AERA FOUNDED 1916
AMERICAN EDUCATIONAL RESEARCH ASSOCIATION

Importante premio a Serafina Pastore

Cosa rappresenta il premio che Le è stato conferito?
Il premio *Emerging Scholar* è un premio attribuito all'interno dei vari SIG che sono gli Special Interests Group dell'*American Educational Research Association* (AERA). Tra questi, uno di più recente istituzione è quello relativo al *Measurement and Assessment* nell'ambito dell'*Higher Education*. Si tratta di un premio conferito agli studiosi che, da almeno 5-7 anni, si occupano di ricerca nell'ambito della valutazione universitaria. Funziona così: può esserci un'autocandidatura oppure si è nominati da una terza persona. Una commissione di esperti valuta poi il profilo accademico e la produzione scientifica del candidato. Lo scorso anno ho deciso di candidarmi e a febbraio mi è stato comunicato l'esito positivo.

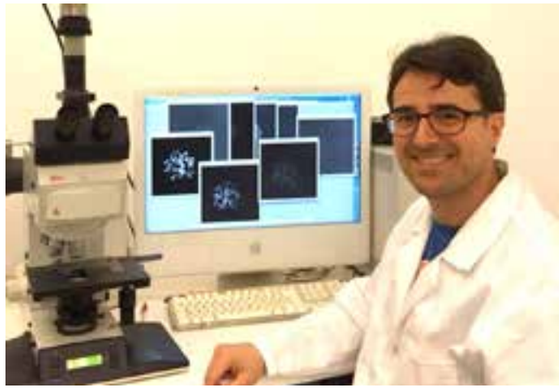
Ha candidato dei lavori o delle ricerche specifiche?
Quando mi sono candidata ho fatto riferimento ai miei lavori e ai temi di ricerca che ho approfondito negli ultimi anni. Primo fra tutti il tema dell'analisi delle concezioni e delle rappresentazioni degli insegnanti rispetto alla valutazione e all'influenza che queste esercitano sulle pratiche degli insegnanti quando ci sono dei cambiamenti istituzionali. È un tema che ho declinato sia in riferimento al contesto scuola, sia all'università: nel nostro Paese (e non solo) le riforme istituzionali determinano cambiamenti che però spesso gli insegnanti fanno fatica a comprendere e a trasferire nella pratica didattica, tanto più quando si parla di valutazione. E' in questo ambito che si colloca anche il progetto IDEA (acronimo di *Improvement Feedback Developing Effective Assessment for Higher Education*). Il progetto è stato finanziato dall'ANVUR ed è il primo progetto di carattere pedagogico-didattico. Obiettivo principale del progetto era di definire un modello di valutazione che fosse integrato, *embedded*, non solo con le richieste del processo di assicurazione della qualità, ma che si agganciasse in concreto alle dimensioni dell'insegnamento e dell'apprendimento attraverso una revisione delle pratiche di *feedback* (elemento fondamentale di qualsiasi processo valutativo). Questo focus deve aver probabilmente destato particolare interesse perché anche a livello internazionale ci si sta muovendo molto nel tentativo di mitigare quelle che sono le derive dell'*accountability* e di tutto quello che ruota attorno agli aspetti più "burocratici" dei sistemi di valutazione. È tema che si lega tra l'altro all'orientamento di ricerca che seguo: quello dell'*assessment for learning*, di una valutazione che possa essere un'opportunità di miglioramento sia per l'apprendimento dello studente, sia per la pratica didattica dell'insegnante. La valutazione, dunque, non come qualcosa che "dobbiamo fare" (in genere sempre al termine delle attività formative), ma come azione integrata nella pratica didattica dell'università.

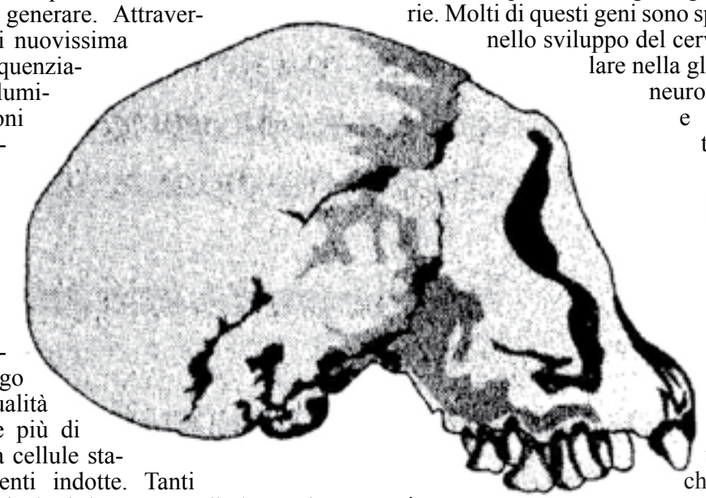
Quale valore ha rappresentato questo premio per Lei?
Al di là del premio in sé, sono rimasta particolarmente sorpresa. Ho riletto forse una quindicina di volte la mail prima di capacitarmi di cosa ci fosse scritto e di cosa il premio implicasse. Dopo la consapevolezza è sopraggiunta una sensazione di "terrore" perché ho avvertito forte la responsabilità. Questo premio per me non è certo un punto di arrivo. Sento molto, adesso, la responsabilità di dimostrare di essere all'altezza di un premio che è il risultato di un processo di valutazione così rigoroso da parte di AERA.

Quali sono i suoi impegni futuri in virtù del premio ricevuto?
Il mio impegno è sicuramente quello di continuare a lavorare sulla valutazione nei contesti educativi. Questo premio è un incoraggiamento. Si tratta però anche di una ulteriore sfida per me perché portare fuori l'esperienza italiana su questi temi, in un contesto fortemente competitivo e avanzato come quello statunitense o in generale internazionale, non è facile. Però ci proviamo: crediamo nelle sfide. Negli anni ho imparato che in contesti come quello dell'AERA puoi ricevere tantissimo, ma devi fare anche tu la tua parte; se il tuo contributo è davvero valido allora è riconosciuto e valorizzato perché serve alla crescita e al miglioramento di tutti coloro che cercano di far avanzare la conoscenza su un determinato tema. Mi impegnerò a pubblicare ancora di più per portare il buon nome dell'Italia fuori dai nostri confini.

Il DNA dello scimpanzé per capire l'uomo

Da sempre la biologia si è interessata a cercare cosa ci rende unici come essere umani e oggi è chiaro che per fare questo è necessario guardare nel nostro DNA e scoprire le differenze esistenti tra il nostro genoma e quello dei nostri cugini più prossimi (le grandi scimmie: scimpanzé, gorilla e orango). Nonostante sia di estremo interesse, fino a oggi non si avevano a disposizione dei genomi di qualità sufficiente per fare questo tipo di confronto. Uno sforzo multicentrico tra varie Università e Centri di Ricerca, tra cui il Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari, con il gruppo coordinato dal prof. Mario Ventura, ha permesso di ottenere dei genomi di riferimento di altissima qualità per scimpanzé e orango assemblati per la prima volta senza l'ausilio del genoma umano, ed eliminando in questo modo qualunque bias che lo stesso riferimento umano poteva generare. Attraverso tecnologie di nuovissima generazione (sequenziatori pacBio e Illumina) e validazioni mediante citogenetica molecolare, il team di ricercatori è riuscito a ottenere la corretta sequenza del genoma di scimpanzé e orango ad altissima qualità e a sequenziare più di 500.000 geni da cellule staminali pluripotenti indotte. Tanti sono i rilevanti risultati: la scoperta di elementi retrovirali mobili (PtERV1) che hanno colonizzato il genoma dei primati e non quello umano; i 18.000 frammenti di DNA che differenziano l'uomo dagli altri primati, molti dei quali coinvolgono geni o le regioni regolatorie. Molti di questi geni sono specificatamente espressi nello sviluppo del cervello umano, in particolare nella glia corticale radiale e nei neuroni corticali eccitatori e potrebbero finalmente fornire risposta alla domanda su cosa ci distingue dalle altre grandi scimmie.





I nuovi genomi sequenziati di scimpanzé e orango rappresentano quindi un punto cardine per i futuri studi biologici ed evolutivi per l'approfondimento delle unicità genetiche del DNA umano. Un importante passo avanti per la comprensione della straordinaria tipicità e complessità dell'essere umano!

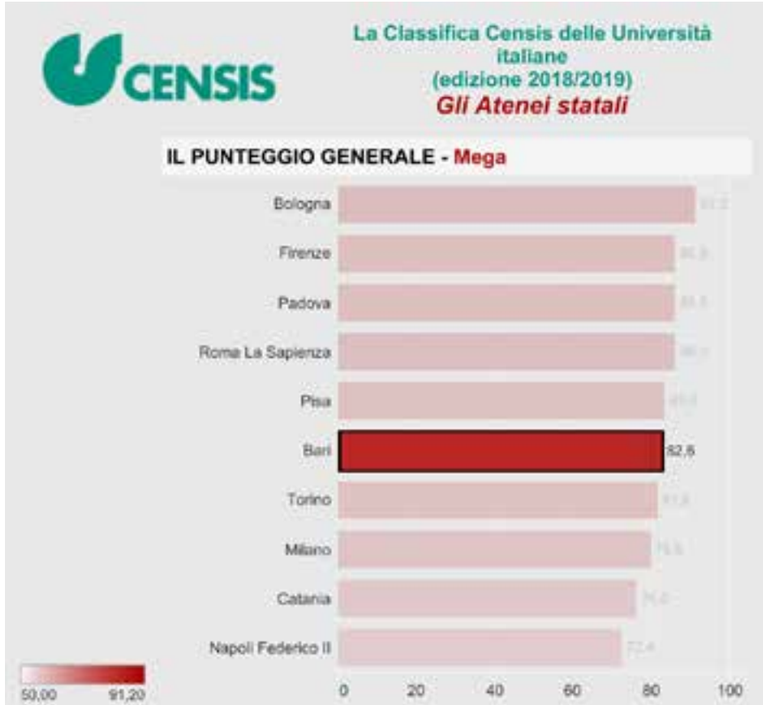
L'Agenzia per il Placement al Salone del Lavoro di Foggia

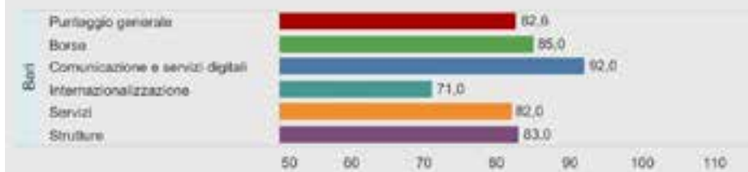
L'Università di Bari ha partecipato attivamente alla manifestazione fieristica dedicata al lavoro e alla creatività, organizzata in Capitanata dall'Università di Foggia in collaborazione con la Regione Puglia ed ARTI nei giorni 15,16,17 maggio. In particolare, era presente per l'Università di Bari, l'Agenzia per il Placement Uniba, struttura strategica della nostra Amministrazione, nata grazie al sostegno del Magnifico Rettore e del Direttore Generale con l'obiettivo di accompagnare e supportare i laureati nella transizione dall' Università al mondo del lavoro, favorendone l'ingresso. L'Agenzia crede fermamente nel proprio ruolo istituzionale all'interno della cosiddetta terza missione ed è sempre presente nelle occasioni in cui è possibile attivarsi e tessere rapporti con il territorio che concorrano a qualificarlo e valorizzarlo; offre, inoltre, una valida formazione ai suoi studenti e intreccia una fitta rete collaborativa di rapporti istituzionali che consentano sempre più lo sviluppo di realtà imprenditoriali competitive capaci di offrire opportunità occupazionali a cui il territorio è capace di rispondere in maniera soddisfacente. Nell'ambito delle diverse iniziative del Salone del Lavoro e della Creatività, l'Agenzia per il Placement – Uniba ha tenuto un laboratorio formativo rivolto ai giovani laureati e un Focus Group sui nuovi profili professionali rivolto alle aziende. Il giorno 16 maggio si è svolto il laboratorio "InformAZIONE verso il lavoro" che ha guidato i giovani alla ricerca del lavoro sulle opportunità che il panorama regionale, nazionale e internazionale offre. È stato un modo per riflettere sulle modalità di ricerca del lavoro a partire dalla conoscenza degli strumenti di inserimento. Il 17 maggio sono state coinvolte le Aziende all'interno del focus "Nuovi profili professionali e nuove competenze richieste dal mercato del lavoro". In un mondo del lavoro contraddistinto da repentini cambiamenti e forte eterogeneità sempre più emerge l'esigenza di apprendere nuove abilità e competenze che ben si coniugano con le esigenze di continua innovazione di processo e di prodotto. Nel focus group sono state discusse e poi analizzate le informazioni riguardanti le soft skill, i processi di socializzazione al lavoro e la valutazione delle esperienze di tirocini post laurea; focalizzando in particolare il gap tra formazione universitaria e le specifiche competenze richieste in azienda. A testimonianza di un territorio di giovani e promettenti eccellenze, all'interno della manifestazione una particolare attenzione è stata riservata al premio #studioinpugliaperchè, istituito dall'Assessorato regionale all'Istruzione e diritto allo Studio, organizzato da ARTI. Il premio è stato conferito a ben 139 studenti che, diplomatisi con il massimo dei voti, hanno scelto di proseguire gli studi nell'Università di Bari.

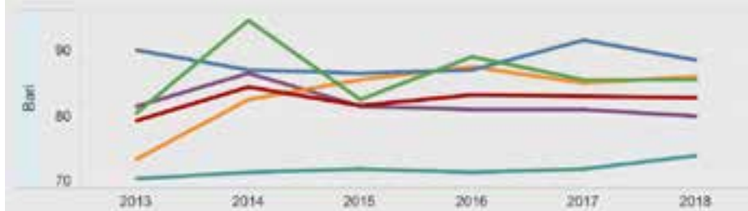
Teresa Fiorentino
Agenzia per il Placement

Classifica Censis Repubblica sale il nostro Ateneo

Le pagelle delle Università italiane premiano anche quest'anno l'Università di Bari. La classifica sulla qualità universitaria, elaborata ogni anno da Censis – Repubblica conferma il primato di crescita dell'Ateneo barese. Il dossier pubblicato oggi 3 luglio 2018 assegna all'Università di Bari il 6° posto, prima di Torino, Milano, Catania e Napoli Federico II e, quindi, primo ateneo del Mezzogiorno, in netta crescita rispetto alla graduatoria dello scorso anno che vedeva l'Università di Bari all'ottavo posto tra i mega Atenei.
Per i servizi l'Università di Bari è riuscita a collocarsi prima dell'Università di Bologna che guida la classifica.
"Il prestigioso risultato attestato dalla classifica del Censis - dichiara il rettore Antonio Uricchio – migliora i dati evidenziati dalle precedenti e altrettanto accreditate classifiche nazionali e internazionali e conferma l'impegno profuso in questi anni dalla nostra Università sul versante del potenziamento dei servizi, della didattica, della ricerca e della internazionalizzazione. Un posizionamento – continua il rettore – che conferma la validità delle scelte intraprese sul piano strategico e del lavoro svolto dai docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo per assicurare ai nostri giovani un futuro ricco di soddisfazioni e successi".







Come mi sono "arricchita" grazie a Global Thesis

A cavallo tra aprile e maggio del 2018, sono di nuovo in viaggio, questa volta dal Centro al Sud della Spagna. In visita da un amico madrileno che ho incontrato a Pittsburgh e un'amica ungherese che mi ha ospitato a Bilbao tempo fa. Del resto, i viaggi sono belli anche per questo, perché mettono in circolo, in un moto incessante, idee e persone. Ho scelto anche di tornare a casa, a Taranto e quindi all'Università di Bari per la mia laurea magistrale dopo una triennale alla Bocconi di Milano, per poi ripartire ancora. Oltre all'interesse verso la Sociologia e le Relazioni Internazionali, l'Università di Bari mi ha dato l'opportunità di svolgere le ricerche della mia tesi di laurea magistrale alla University of Pittsburgh negli Stati Uniti, grazie al "Global Thesis Program". D'accordo con il mio relatore, il prof. Franco Chiarello, ho scelto così di partire per realizzare al meglio la mia ricerca sui processi di rigenerazione urbana nelle città dell'acciaio di Pittsburgh e Taranto. Pittsburgh in Pennsylvania è stata una città caratterizzata da un modello di sviluppo insostenibile, dove per molto tempo non si è potuto vedere il sole a mezzogiorno. Oggi, invece, la città è eretta a emblema da chi vuole un futuro ecosostenibile per il proprio territorio, nominata ben sei volte da "Forbes" e da "Places Rated Almanac" la città statunitense più vivibile. Per questo motivo è sovente presa come modello da imitare per la città di Taranto, come per altri siti in piena crisi industriale. Per questo motivo ci sono andata. Tuttavia, i modelli da imitare, le cosiddette "best-practice", non mi hanno mai impressionato: viaggiando ho avuto modo di constatare che sono diversi i processi di rigenerazione urbana in atto nel mondo, ma le dinamiche di esclusione sociale sembrano susseguirsi in egual maniera. Ho scelto, allora, di partire per Pittsburgh alla ricerca di quei luoghi dove il futuro si pratica con la capacità di nutrire e lasciar nutrire aspirazioni non solo individuali ma comuni, parafrasando Arjun Appadurai. Insieme alla prof.ssa Sabina Deitrick e a tutti i ricercatori dell'University Center of Social and Urban Research per esaminare i processi di rigenerazione urbana in una prospettiva sostenibile. L'opportunità offertami dal "Global Thesis Program" impagabile: sulle piste ciclabili a Downtown e su quelle che da Pittsburgh portano a Washington; tra le installazioni di arte collaborativa del museo Andy Wharol o in quelle delle "Broken Relationships"; nelle biblioteche dal fascino gotico o neo-classico del quartiere universitario e di quello exoperaio; durante le competizioni di poesia presso i mercati rionali orto-frutticoli; nei punti di raccolta dei creativi o in quegli angoli di pace e di lotta della pur sempre orgogliosa "steel city". A me riservate ore di ricerca presso le biblioteche universitarie e comunali; caffè e pranzi con ricercatori sociologi da tutto il mondo; lezioni di "Community Development" presso l'Alta Scuola delle Relazioni Internazionali dell'Università di Pittsburgh, in un confronto tra noi e loro; pagine da scrivere presso la mia postazione di ufficio nel centro di ricerca, accanto a una *visiting scholar* coreana; interviste, assemblee o cortei insieme ai maggiori attivisti sui temi della giustizia ambientale e sociale; incontri con l'élite urbana per conoscere l'altro punto di vista; e per concludere la giornata, concerti, eventi culturali, senza mai interrompere il mio studio sulla città. Indubbiamente, però, sono state le persone incontrate a rendere unica questa esperienza di ricerca e di vita. Incontri che mi hanno convinta del fatto che Taranto ha ora la sua opportunità di cambiare rotta senza però ripetere gli errori del suo passato o quelli commessi altrove, verso una direzione sostenibile che non sia né uguale, né contraria ad altre città come Pittsburgh, bensì propria. Sono stati in tanti a chiedermi, tre anni fa, perché avessi scelto di tornare a Bari per la laurea magistrale. "Perché no?" da sempre la mia risposta. Siamo in tanti, comunque, a essere tornati: sono scelte, così come quelle di non tornare o di ripartire ancora, e come tali portano le proprie ragioni e responsabilità; definiscono il percorso verso la realizzazione del sé, senza la necessità di conoscere le direzioni indicate dagli altri, né di percorrere le strade più battute. Io le rifarei tutte queste scelte, *in primis* quella dell'Università di Bari ringraziando in particolare il suo "Global Thesis Program".

Maristella Cacciapaglia

La World Bank in visita al nostro Ateneo

Il 12 aprile scorso, il Rettore Antonio Uricchio, il Direttore del DiSAAT, il prof. Giacomo Scarascia Mugnozza, il prof. Salvatore Camposeo e il dott. Gaetano Alessandro Vivaldi, rispettivamente Project Coordinator ed Executive Coordinator del Progetto DESERT (www.desertproject.eu) hanno accolto una delegazione internazionale della World Bank presso la nostra Università. La visita è stata dedicata al Progetto Europeo "Low cost water DEsalination and SEnsoR Technology compact module" (DESERT), coordinato dall'Università di Bari e finanziato nell'ambito della Call 2014 Water Works 2014-Eranet Co-found del Programma Horizon 2020. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati gli obiettivi del Progetto, ovvero sviluppare e sperimentare innovazioni sostenibili, tecnologiche e gestionali, che promuovano sul territorio regionale, nazionale e internazionale, il riuso irriguo di acque non convenzionali in agricoltura. Le innovazioni proposte vanno dalla sperimentazione di tecnologie sostenibili aventi il fine di ottimizzare la gestione delle acque, alla definizione di protocolli per il calcolo di indici sintetici di qualità del suolo, fino alla verifica dell'efficacia di un sistema innovativo di monitoraggio in continuo delle acque a fini irrigui. Nello specifico il Progetto DESERT ha lo scopo di fornire una soluzione alternativa al problema della scarsità idrica attraverso il riutilizzo di acque non convenzionali e mediante il riuso di nutrienti presenti nei reflui, utilizzando sistemi ad energia solare. Con la partecipazione di partner europei (Italia, Spagna e Belgio), DESERT propone un sistema innovativo di desalinizzazione e fertilizzazione per specie orticole e arboree da frutto come olivo, mandorlo e agrumi. La delegazione della World Bank, molto interessata al Progetto, ha visitato la piattaforma sperimentale presso il Campus Universitario e gestita dai ricercatori del Dipartimento di Scienze agroambientali e territoriali (DISAAT).

WORLD BANK

Il prossimo dicembre un "Mare d'inchiostro"

Tre anni per raccontare storie di mare. Fino al 2020 la grande "rete blu" della Puglia che mette insieme istituzioni, scuole, associazioni, testimonial, scrittori e giornalisti si sposterà da Gallipoli a Bari, da Taranto a Brindisi, da Lecce a Giovinazzo, per decine di eventi. Un progetto e un format inedito in Puglia, selezionato e finanziato dalla Regione fra i 150 progetti culturali triennali. Il Festival ha già iniziato il suo cammino in Puglia a marzo. Sono già decine gli eventi territoriali svoltisi in scuole, piazze e librerie. Tre gli eventi regionali, uno per ogni anno: il primo si svolgerà a Bari a dicembre 2018 sul tema "Il mare e le donne". Poi nel 2019 a Taranto "Avventura e sfida" e la tappa finale sarà a Brindisi con "Il mare e l'avventura". *"Mare d'inchiostro"* nasce da un'idea di due giornalisti e scrittori accomunati dalla passione per il mare, Nicolò Carnimeo e Fabio Pozzo. Il festival di Letteratura del Mare è realizzato dall'associazione "Vedetta del Mediterraneo" con il Dipartimento Jonico in "Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo, Società, Ambiente e Culture" dell'Università di Bari, l'Istituto Tecnico Nautico Statale "Carnaro" di Brindisi e numerosi partner del cluster marittimo. "*Il nostro simbolo è un faro e il faro appare appieno nel nostro sigillo* – ha detto nel corso della conferenza stampa Antonio Uricchio, rettore dell'Università di Bari – *Il mare per l'Università è centrale. Amare il mare significa anche poterlo raccontare e attraverso "Mare d'inchiostro", la costruzione di un percorso di laurea e attività spinte sulla biodiversità marina intendiamo rilanciare questo forte impegno della nostra istituzione. Il festival è un'esperienza nuova e ci auguriamo possa diventare una presenza fissa in Puglia. Non è un inchiostro nero, ma blu e verde, i colori della nostra Puglia con i suoi 850 km di costa che ci rendono unica come regione*". Sono già 40 le scuole aderenti alla Rete del Festival. Nicolò Carnimeo, docente di Diritto della Navigazione dell'Università di Bari e presidente di Vedetta del Mediterraneo, ideatore e organizzatore del Festival ha spiegato: "*Le scuole ospiteranno i nostri testimoni del mare e con loro saranno i protagonisti del concorso: saranno realizzati elaborati che insieme ai racconti di tutti i testimonial saranno pubblicati in un libro*". Protagonisti saranno, tra gli altri, Giambattista Bello biologo ed esperto di cefalopoli, Roberto Ferrarese campione di vela, Elena Sacco scrittrice, Maia Marinelli artista barese responsabile delle arti visive del festival, Rita Auriemma archeologa subacquea, Pasquale Salvemini del Wwf, Romano Sauro nipote di Nazario impegnato a viaggiare tra 100 porti, Vito Antonio Loprieno che racconta le tradizioni legate al mare, due storici della marineria Pasquale Trizio e Vincenzo d'Acquaviva, Antonella Berlen artista e Tani Scanni medico che fotografa il mare. "*E' un festival che non c'era: noi abbiamo selezionato iniziative che con elementi specifici e originali* – ha spiegato Aldo Patruno, Capo Dipartimento Turismo, Economia della Cultura della Regione Puglia – *Mare d'inchiostro mette assieme ricerca scientifica, letteratura e si intreccia con il fattore lettura, per noi cardine della nostra politica".*

Elisa Forte

BUONE NOTIZIE

a cura di Irene Albamonte

PREMIO SAPIO 2018 ALLA STARTUP BIOINNOTECH

La giovane startup pugliese BioInnoTech, ha ricevuto il premio Sapio 2018 (sezione startup), per il lavoro svolto nell'ottica dell'economia circolare sulla valorizzazione e trasformazione degli scarti dell'industria lattiero casearia. Fondata nel 2016 da tre studentesse di Biotecnologie Industriali dell'Università di Bari la startup attualmente porta avanti una collaborazione, seguita dalla dott.ssa Isabella Pisano, con il Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica dell'Uniba. Il Premio, giunto ormai alla sua XVI.ma edizione e finanziato dal Gruppo Sapio, mira a valorizzare i risultati della ricerca italiana e l'impegno di ricercatori e innovatori.

PREMIO SAPIO
PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

CAMPAGNA DONAZIONE ORGANI UNIBA

L'Università di Bari in collaborazione con il Centro trapianti della Puglia, in occasione della "Giornata nazionale per la donazione degli organi", ha promosso una serie di iniziative per sensibilizzare alla cultura della donazione. Inoltre, l'Ateneo barese, che ha aderito alla campagna nazionale 'Diamo il meglio di noi', ha assunto tre nuovi docenti nelle scuole di specializzazione di medicina che coordineranno le sezioni di cardiochirurgia, neurochirurgia e chirurgia toracica. I nuovi docenti sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa presieduta dal Rettore dell'Università di Bari, Antonio Uricchio, il coordinatore Centro trapianti puglia, Loreto Gesualdo e il commissario straordinario dell'AReSS Puglia, Giovanni Gorgoni.

PATTO PER LA CRESCITA DELLA PUGLIA

Confindustria Taranto #UNIBA e #Unicredit hanno siglato il Protocollo di Intesa "Patto per la crescita della Puglia". Obiettivo: stimolare la nascita di nuovi progetti imprenditoriali giovanili in particolare legati ad Industria 4.0 e favorire una maggiore interconnessione tra imprese, mondo accademico e talenti del territorio.

BUONE NOTIZIE

LA SOCIETÀ CHIMICA ITALIANA PREMIA UNA STUDENTESSA UNIBA

La studentessa Amelita Laurenza ha ricevuto il primo premio nazionale "Premi di Tesi nel campo della Chimica Industriale", organizzato ogni anno dalla Divisione di Chimica Industriale della Società Chimica Italiana, con un lavoro dal titolo Moderni metodi di sintesi per materiali innovativi ottenuti da risorse rinnovabili: sintesi di biopoliuretani. La tesi realizzata in collaborazione con un'azienda di Ferrandina, la Greenswitch, è un ottimo esempio della fruttuosa sinergia fra la nostra Università e le imprese del territorio. Il riconoscimento ai vincitori dei premi di tesi di laurea e dottorato consiste in un premio in denaro con conferimento della pergamena della Divisione e attribuzione di una comunicazione orale al Congresso GIC-DiChIn2018 (2-5 Settembre, Milano).

Società Chimica Italiana

UN'INTESA CONTRO LA CORRUZIONE

E' stato siglato dal presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, e dal Rettore Antonio Uricchio, un Protocollo d'intesa per promuovere iniziative di studio, ricerca e formazione per lo sviluppo, la diffusione e il consolidamento della cultura della legalità e dell'etica nell'azione pubblica. La collaborazione mira alla realizzazione di iniziative volte a favorire la prevenzione e il contrasto alla corruzione nell'agire pubblico, anche mediante la promozione di conferenze, studi e progetti di ricerca per sensibilizzare i dipendenti pubblici nei settori maggiormente esposti a rischio di corruzione.

UNIBA SBARCA IN DOGANA

Una convenzione è stata sottoscritta tra Uniba e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, per promuovere la conoscenza delle attività tecniche, amministrative e contabili in materia di circolazione delle merci, della fiscalità interna connessa agli scambi internazionali, della tassazione ambientale ed energetica e della merceologia doganale, stimolando la sinergia tra le istituzioni, le imprese e gli esperti delle materie doganali. Agli studenti universitari, in particolare, si forniranno specifici percorsi formativi, master, seminari, cicli di incontri ed esercitazioni, in parte rivolti anche al personale dipendente della Direzione interregionale.

BUONE NOTIZIE

TRE I NUOVI CORSI DI LAUREA UNIBA PER IL NUOVO ANNO ACCADEMICO

L'Università Bari per l'a.a. 2018/2019 offrirà tre nuovi corsi di laurea, sempre più aderenti alle nuove esigenze formative e all' acquisizione di nuove conoscenze e competenze richieste del territorio. Percorsi di laurea che nascono da una forte collaborazione con gli stakeholder esterni attraverso un confronto particolarmente ricco e produttivo con gli operatori del settore. In particolare, il corso di "Operatore giuridico dei servizi investigativi economico-finanziari" fornirà una formazione giuridica che permetta anche agli allievi finanzieri l'acquisizione di specifiche competenze, con particolare attenzione alle tecniche di investigazione economico-finanziaria. Il corso in "Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità" si terrà a Taranto e consentirà un percorso formativo per poter gestire fenomeni complessi come i diritti umani, l'inclusione e il multiculturalismo. "Scienze della comunicazione pubblica, sociale e d'impresa" vuole fornire conoscenze specialistiche, anche di natura interdisciplinare, necessarie per la progettazione e gestione di dei processi di comunicazione e per la valorizzazione delle risorse umane coinvolte in tali processi.

A LUGLIO IL LIBRO POSSIBILE A POLIGNANO

Anche quest'anno l'Università di Bari partecipa alla XVII edizione del Festival del Libro Possibile di Polignano: dibattiti, lectio magistralis e spettacoli dal 4 al 7 luglio 2018. Il festival è dedicato a Pino Pascali, a 50 anni dalla scomparsa, artista pugliese, stimato e riconosciuto le cui opere sono esposte nei più importanti musei, dal Moma di New York al Centre Pompidou di Parigi, nonché nella Fondazione Pino Pascali di Polignano a Mare. Durante la conferenza stampa di presentazione, il Rettore Antonio Uricchio ha espresso grande soddisfazione per il "successo di questo pezzo di industria culturale del Paese che ci onora e inorgoglisce. Negli anni su questo palco sono saliti i grandi protagonisti del pensiero moderno, gli scrittori più acclamati, i giovani di belle speranze. Una Academy street art allargata, nell'immaginario di una perfetta democrazia culturale, a cui quest'anno l'Ateneo barese non farà mancare il suo contributo e sostegno."

ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA UNIVERSITÀ DI BARI E MATERIAS

Creazione di impresa e investimento in capitale di rischio; definizione di network di rapporti a livello internazionale nell'organizzazione di eventi istituzionali di promozione della cultura scientifico-tecnologica e imprenditoriale; scambi di informazioni, documentazione e pubblicazioni scientifiche e/o divulgative. Questi i temi su cui è stato siglato il Protocollo d'intesa dal Rettore Antonio Uricchio e il Legale Rappresentante della Società Materias srl, Luigi Nicolais, per favorire il coinvolgimento dei rispettivi gruppi di ricerca nelle attività di interesse comune.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

SCEGLIERE, CRESCERE CONTARE

Offerta Formativa

Anno Accademico **2018/2019**

DIPARTIMENTO DI BIOLOGIA

Lauree (3 anni di corso)
- Scienze biologiche - classe L-13 (a numero programmato)
- Scienze della natura - classe L-32 (a numero programmato)

Lauree Magistrali (2 anni di corso)
- Biologia ambientale - classe LM-6
- Scienze della natura e dell'ambiente - classe LM-60 & LM-75

DIPARTIMENTO DI BIOSCIENZE, BIOTECNOLOGIE E BIOFARMACEUTICA

Lauree (3 anni di corso)
- Biotecnologie industriali e agro-alimentari - classe L-2 (a numero programmato)
- Biotecnologie mediche e farmaceutiche - classe L-2 (a numero programmato)

Lauree Magistrali (2 anni di corso)
- Biologia cellulare e molecolare - classe LM-6
- Biotecnologie industriali ed ambientali - classe LM-8
- Biotecnologie mediche e medicina molecolare - classe LM-9
- Scienze biosanitarie - classe LM-6
- Scienze della nutrizione per la salute umana - classe LM-61

DIPARTIMENTO DI CHIMICA

Lauree (3 anni di corso)
- Chimica - classe L-27 (a numero programmato)
- Scienze ambientali - sede di Taranto - classe L-32

Lauree Magistrali (2 anni di corso)
- Scienza e tecnologia dei materiali - classe LM-53
- Scienze chimiche - classe LM-54

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, MANAGEMENT E DIRITTO DELL'IMPRESA

Lauree (3 anni di corso)
- Economia aziendale - classe L-18
- Economia aziendale - sede di Brindisi - classe L-18
- Marketing e comunicazione d'azienda - classe L-18

Lauree Magistrali (2 anni di corso)
- Consulenza professionale per le aziende - classe LM-77
- Economia degli intermediari e dei mercati finanziari - classe LM-77
- Economia e management - classe LM-77
- *Marketing (lingua inglese) - classe LM-77 (a numero programmato)
- Progettazione e management dei sistemi turistici e culturali - classe LM-49

DIPARTIMENTO DI FARMACIA SCIENZE DEL FARMACO

Lauree (3 anni di corso)
- Scienze e tecnologie erboristiche e dei prodotti per la salute - classe L-29 (a numero programmato)

Lauree Magistrali a ciclo unico (5 anni di corso)
- Chimica e tecnologia farmaceutiche - classe LM-13 (a numero programmato)
- Farmacia - classe LM-13 (a numero programmato)
- *Farmacia - classe LM-13 (corso interateneo con l'Università Cattolica Nostra Signora del Buon Consiglio di Tirana) (a numero programmato)

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Lauree (3 anni di corso)
- Consulente del lavoro e operatore di impresa - classe L-14
- Scienze dei servizi giuridici - classe L-14

Lauree Magistrali a ciclo unico (5 anni di corso)
- Giurisprudenza - classe LMG/01
- Giurisprudenza (già Giurisprudenza d'impresa) - classe LMG/01

DIPARTIMENTO DI INFORMATICA

Lauree (3 anni di corso)
- Informatica - classe L-31
- Informatica e comunicazione digitale - sede di Taranto - classe L-31
- Informatica e tecnologie per la produzione del software - classe L-31

Lauree Magistrali (2 anni di corso)
- *Computer science (lingua inglese) - classe LM-18
- Sicurezza informatica - sede di Taranto - classe LM-66

DIPARTIMENTO INTERUNIVERSITARIO DI FISICA

Lauree (3 anni di corso)
- Fisica classe L-30
- Scienza e tecnologia dei materiali - classe L-30

Lauree Magistrali (2 anni di corso)
- *Physics (lingua inglese) - classe LM-17

DIPARTIMENTO JONICO IN SISTEMI GIURIDICI ED ECONOMICI DEL MEDITERRANEO: SOCIETÀ, AMBIENTE, CULTURE

Lauree (3 anni di corso)
- Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità - classe L-14
- Economia e amministrazione delle aziende - classe L-18
- Scienze e gestione delle attività marittime - classe L-28

Lauree Magistrale (2 anni di corso)
- Strategie d'impresa e management - classe LM-77

Lauree Magistrale a ciclo unico (5 anni di corso)
- Giurisprudenza - classe LMG/01

DIPARTIMENTO DI LETTERE LINGUE ARTI ITALIANISTICA E CULTURE COMPARATE

Lauree (3 anni di corso)
- Lettere - classe L- 10
- Lingue, culture e letterature moderne - classe L-11
- Lingue e culture per il turismo e la mediazione internazionale - classe L-12

Lauree Magistrali (2 anni di corso)
- Filologia moderna - classe LM-14
- Lingue e letterature moderne - classe LM-37
- Scienze dello spettacolo - classe LM-65
- Storia dell'arte - classe LM-89
- *Traduzione specialistica - classe LM-94 (corso internazionale con rilascio di Doppio Titolo - Università di Siviglia)

DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA

Lauree (3 anni di corso)
- Scienze animali - classe L-38

Lauree Magistrale (2 anni di corso)
- Sicurezza degli alimenti di origine animale e salute - classe LM-86

Lauree Magistrale a ciclo unico (5 anni di corso)
- Medicina veterinaria - classe LM-42 (a numero programmato)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRO-AMBIENTALI E TERRITORIALI

Lauree (3 anni di corso)
- Scienze e tecnologie agrarie - classe L-25 (a numero programmato senza test di ingresso)
- Scienze e tecnologie del territorio e dell'ambiente agro-forestale - classe L-25 (a numero programmato senza test di ingresso)

Lauree Magistrale (2 anni di corso)
- Scienze agro-ambientali e territoriali - classe LM-73 & LM-69

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SUOLO, DELLA PIANTA E DEGLI ALIMENTI

Lauree (3 anni di corso)
- Scienze e tecnologie alimentari - classe L-26 (a numero programmato)

Lauree Magistrali (2 anni di corso)
- Biotecnologie per la qualità e la sicurezza dell'alimentazione - classe LM-7
- Medicina delle piante - classe LM-69
- Scienze e tecnologie alimentari - classe LM-70

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

Lauree (3 anni di corso)
- Scienze della amministrazione pubblica e privata - classe L-16
- Scienze del servizio sociale - classe L-39
- Scienze politiche relazioni internazionali e studi europei - classe L-36

Lauree Magistrali (2 anni di corso)
- Progettazione delle politiche di inclusione sociale - classe LM-87
- Relazioni internazionali - classe LM-52
- Scienze delle amministrazioni - classe LM-63

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE, PSICOLOGIA, COMUNICAZIONE

Lauree (3 anni di corso)
- Scienze della comunicazione - classe L-20 (a numero programmato senza test di ingresso)
- Scienze dell'educazione e della formazione - classe L-19 (a numero programmato)
- Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24 (a numero programmato)

Lauree Magistrali (2 anni di corso)
- Psicologia - classe LM-51 (a numero programmato)
- Scienze della comunicazione pubblica, sociale e d'impresa - classe LM- 59
- Scienze pedagogiche - classe LM-85 (a numero programmato)

Lauree Magistrale a ciclo unico (5 anni di corso)
- Scienze della formazione primaria (abilitante per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria) - classe LM-85 bis (a numero programmato)

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA E GEOAMBIENTALI

Lauree (3 anni di corso)
- Scienze geologiche - classe L-34

Lauree Magistrale (2 anni di corso)
- Scienze geologiche e geofisiche - classe LM-74 & LM-79

Lauree Magistrale a ciclo unico (5 anni di corso)
- Conservazione e restauro dei beni culturali - classe LMR/02 (abilitante ai sensi del D.Lgs n. 42/2004) (a numero programmato)

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E FINANZA

Lauree (3 anni di corso)
- Economia e commercio - classe L-33
- Scienze statistiche - classe L-41

Lauree Magistrali (2 anni di corso)
- Economia, finanza e impresa - classe LM-56
- Economia e strategie per i mercati internazionali - classe LM-56
- Statistica e metodi per l'economia e la finanza - classe LM-83

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Lauree (3 anni di corso)
- Filosofia - classe L-5
- Scienze dei beni culturali - classe L-1
- Storia e scienze sociali - classe L-42

Lauree Magistrali (2 anni di corso)
- Archeologia - classe LM-2
- Filologia, letterature e storia dell'antichità - classe LM-15
- Scienze filosofiche - classe LM-78
- Scienze storiche e della documentazione storica - classe LM-5 & LM-84

CORSI INTERATENEO

Lauree (3 anni di corso)
- Ingegneria dei sistemi medicali - classe L-8 (Scuola di Medicina / Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica; Politecnico di Bari - sede amministrativa) (a numero programmato)
- Scienze motorie e dello sport - classe L-22 (Scuola di Medicina - Università del Salento - sede amministrativa) (a numero programmato)
- Viticoltura ed enologia - classe L-25 (Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali - Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti; Università del Salento - sede amministrativa) (a numero programmato)

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

Lauree (3 anni di corso)
- Matematica - classe L-35

Lauree Magistrale (2 anni di corso)
- Matematica - classe LM-40

SCUOLA DI MEDICINA (A NUMERO PROGRAMMATO)

Lauree (3 anni di corso)
- Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di assistente sanitario) classe L/SNT4
- Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di dietista) - classe L/SNT3
- Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di educatore professionale) classe L/SNT2
- Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di fisioterapista) sedi Bari, Brindisi e Taranto - classe L/SNT2
- Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di igienista dentale) - classe L/SNT3
- Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di infermiere) sedi Bari (Policlinico e Ospedale "di Venere"), Acquaviva delle Fonti, Brindisi, Lecce, Taranto e Tricase - classe L/SNT1
- Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di logopedista) - classe L/SNT2
- Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di ortottista ed assistente di oftalmologia) - classe L/SNT2
- Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di ostetrica/o) - classe L/SNT1
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di tecnico della riabilitazione psichiatrica) - classe L/SNT2
- Tecniche audiometriche (abilitante alla professione sanitaria di audiometrista) - classe L/SNT3
- Tecniche audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di audioprotesista) - classe L/SNT3
- Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di tecnico di laboratorio biomedico) - classe L/SNT3
- Tecniche di neurofisiopatologia (abilitante alla professione sanitaria di tecnico di neurofisiopatologia) - classe L/SNT3
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di tecnico di radiologia medica) - classe L/SNT3
- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) sedi Bari e Taranto - classe L/SNT4
- Scienze delle attività motorie e sportive - classe L-22

Lauree Magistrali (2 anni di corso)
- Scienze infermieristiche e ostetriche - classe LM/SNT1
- Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione - classe LM/SNT4
- Scienze e tecniche dello sport - classe LM-68

Lauree Magistrali a ciclo unico (6 anni di corso)
- Medicina e chirurgia - classe LM-41
- *Medicina e chirurgia (in lingua inglese) - classe LM-41
- Odontoiatria e protesi dentaria - classe LM-46

* = CORSI INTERNAZIONALI

16 luglio 2018 / 30 novembre 2018
immatricolazione ai corsi di studio ad accesso libero

Per la domanda di borsa di studio ADISU consultare il sito **www.adisupuglia.it**

Consultare i relativi bandi di concorso per le scadenze relative all'immatricolazione ai corsi di studio a numero programmato

L'immatricolazione o l'iscrizione ai corsi di studio si effettua on-line su **www.uniba.it**